

Roma, 30/3/2019

EUCARISTIA VESPERTINA
IV DOMENICA DI QUARESIMA/C

Lectures: Giosuè 5, 9.10-12

Salmo 34 (33)

2 Corinzi 3, 17-21

Vangelo: Luca 15, 1-3.11-32



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi, abbiamo ascoltato la Parabola esclusiva di Luca. Solo questo evangelista la racconta ed è inserita all'interno dei Vangeli, come una fiaba, dove si parla dell'Amore del Padre, che non si ferma davanti a niente.

“Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori, per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano...”

C'è già una prima distinzione: peccatori e pubblicani scomunicati. La gente scomunicata, fuori dalla grazia di Dio, si avvicina a Gesù, per ascoltarlo, per ascoltare la sua Parola.

Gli scribi, i dottori della Legge che conoscono la Bibbia, e i farisei, che osservano tutte le regole, mormorano.

Questa stratificazione c'è anche oggi. Ci sono persone, che sono lontane dalla religione eppure cercano di ascoltare questa Parola, che salva, guarisce, libera.

Quelli che si sentono a posto si lamentano. C'è sempre qualche cosa che non va.

Dobbiamo cominciare a fare un distinguo: siamo tra coloro che lodano per ogni cosa o tra coloro che si lamentano per ogni cosa?
Gesù racconta questa Parabola meravigliosa, che va riletta, per scoprire ogni volta l'Amore misericordioso del Padre.

Nella Parabola c'è un padre buono, misericordioso, che ha due figli, uno peggiore dell'altro.

A volte, quando i genitori si accorgono che nei loro figli qualche cosa non va, si chiedono in che cosa hanno sbagliato. In niente, perché ognuno fa le sue scelte.

Il figlio minore dice a suo padre che per lui è morto. Non resiste più in quella casa, dove si lavora sempre.

Si legge in **Siracide 33, 24**: *“Quando finiranno i giorni della tua vita, al momento della morte, assegna la tua eredità.”*

Il padre, disobbedendo alla Legge, divide l'eredità. Nella Bibbia ci sono indicazioni precise: al figlio maggiore spettano i 2/3, al figlio minore 1/3.

Il figlio minore prende 1/3 del patrimonio e se ne va in un paese lontano.

Quando sopraggiunge la carestia e gli amici si dileguano, non può mangiare, perché nessuno gli dà neppure una carruba di quelle date ai porci che pascolava.

Molte volte, si sente dire: -Se vincessi alla lotteria.... Se avessi un'eredità..., potrei fare tante cose.- Non è così, perché dalle statistiche si evince che tutti coloro che hanno fatto grandi vincite, sono finiti in rovina, perché non hanno saputo gestire il denaro.

La ricchezza esteriore deve corrispondere a quella interiore. Se il progetto viene da Dio, Dio provvederà a farci avere i soldi. Non dobbiamo cercare prima i soldi e poi pensare al progetto.

Quando il nostro Fondatore, Padre Jules Chevalier, ha detto al vescovo di Bourges che voleva fondare una Congregazione per la devozione al Sacro Cuore, il Vescovo gli ha consigliato di trovare prima i soldi. Il Padre allora ha pregato la Novena a Nostra Signora e, al termine, un benefattore si è presentato con il denaro necessario, per iniziare l'opera.

Se il nostro progetto viene da Dio, Dio ci procurerà anche i soldi. *“Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”* **Giovanni 11, 40.**

Il figlio minore non ha alcun progetto, quindi finisce a pascolare i porci. Per gli Ebrei, i maiali sono animali impuri. Il figlio minore è finito all'ultimo gradino del lavoro.

Spesso ci lamentiamo per il lavoro; è inutile lamentarsi. Se vogliamo cambiare i colleghi, i confratelli, gli utenti... dobbiamo agire dentro noi stessi. Più abbiamo una vita interiore bella, più attiriamo il bello. Cambiamo dentro di noi e cambierà la realtà intorno a noi.

Il figlio minore pensa che sia meglio tornare a casa.
Questa parabola rimane aperta: non si sa come andrà a finire.

“Rientrò in se stesso.”

Questo ragazzo, finalmente, rientra in se stesso e capisce quanto è buono suo padre, anche se lo giudica. Pensa che è buono con tutti, quindi lo sarà anche con lui, che lo ha ritenuto morto e ne ha combinate tante.

“Si alzò/resuscitò”

La resurrezione non è alla fine dei tempi. I Padri della Chiesa dicono che, se non risorgiamo adesso, non risorgeremo neppure dopo. **Colossesi 3, 1-2:** *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Il ragazzo si mette in cammino e va verso casa. Qui c'è l'immagine stupenda del padre, che sente che il figlio sarebbe tornato; lo vede in lontananza e comincia a correre.

Nei Vangeli corrono soltanto gli indemoniati.

Per gli Orientali, la corsa non è positiva, perché tutto si deve svolgere lentamente, con ordine.

Questo padre corre, perché è posseduto dall'Amore per il figlio.

“Gli si gettò al collo e lo baciò/lo coprì di baci”

Il ragazzo si era preparato un “Atto di dolore”, ma il padre gli tappa la bocca, lo interrompe, non gli fa terminare il suo “Atto di dolore” e le sue promesse.

“Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.”

•Il vestito

Quando i generali tornavano vincenti da una battaglia o dalla guerra, veniva regalato loro un vestito. A questo figlio, che ha sperperato tutti i soldi, il padre dà un premio: la veste.

•L'anello

A quel tempo, non c'era il Bancomat, ma l'anello, con il quale si imprimeva il sigillo sulla ceralacca per gli acquisti. A questo giovane, che non ha saputo gestire i soldi dell'eredità, spendendoli in bagordi e dissolutezze, il padre dà fiducia, consegnandogli l'anello.

•I sandali

I sandali in una casa padronale erano calzati solo dal padrone e dai suoi figli. Mettendo i sandali al figlio, tutti coloro che vivevano nella casa lo riconoscevano come figlio del padrone. Il padre riabilita il ragazzo tornato nella funzione di figlio: non è rifiutato, né diseredato, ma ha ancora la dignità di figlio.

“Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa.”

Il figlio maggiore era nei campi a lavorare e, al ritorno, sente musica e danze e chiede ai servi che cosa stesse accadendo. *“È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.”* Il figlio maggiore non vuole partecipare alla festa, perché si sente tradito. Il padre allora esce a supplicarlo.

Nei Vangeli, Gesù non chiede mai obbedienza alle persone, ma solo ai venti e agli indemoniati. Il “devi fare” non c’è: bisogna imparare a pregare le persone.

Il figlio maggiore si altera: *“Io ti servo (si sente schiavo) da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.”*

Chi ha dato questa notizia al fratello maggiore? Nei versetti precedenti si dice che il fratello minore è andato in un paese lontano.

Il padre non entra in merito: *“Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.”*

Il figlio maggiore non si sente figlio, ma vive come schiavo.

Anche noi abbiamo una mentalità da schiavi. Sentiamo: -Tutta la vita sono andato a Messa, ho pregato e guarda che cosa mi fa il Signore?-

Ci sentiamo creditori nei confronti di Dio, perché andiamo a Messa o compiamo un po’ di bene. Se compiamo il bene, questo fa bene a noi.

Questo “bisogna far festa” significa che è un’azione necessaria. Nei Vangeli ci sono azioni necessarie.

Per noi è necessario dormire, mangiare, bere...: alcune azioni sono necessarie per la vita fisica, altrimenti si muore.

Quando nei Vangeli si dice che “si deve” non è un’opzione. Se vogliamo vivere la nostra vita spirituale, cerchiamo di vivere, rallegrandoci.

Di solito, ha più successo Gesù sulla Croce e la Madonna addolorata che non Gesù risorto.

Con il “bisognava far festa” finisce la Parabola.

Il Figlio maggiore è entrato o no alla festa?

Il Figlio minore che cosa avrà fatto? È rimasto con il padre o ha preso tutto ed è scappato con i soldi? Non si sa.

Se si è incontrato con l’Amore misericordioso del Padre, rimane.

Se ha fatto una sceneggiata, scappa di nuovo.

Ognuno scriva la conclusione.